Paolo Lucchesi

Raccontate una storia ispirandovi al dipinto di Jessica Lisse

Per favore, Jessica, richiudi le tende e torna a letto. È ancora presto.»

Oltre la finestra e oltre un braccio di mare, l'isola sembrava sospesa nel tempo, così verde, così immobile.

«Aspetta, credo di aver visto qualcosa.»

«No, Jessica, non hai visto niente. O forse saranno stati degli animali, o il vento, o qualsiasi altra cosa.»

Ignorando la voce che proveniva dall'altra parte del letto, lei riprese a scrivere, posando un altro foglio manoscritto sulla piccola scrivania. Non ne aveva un vero motivo: non avrebbe mai avuto bisogno di quei pochi appunti, ma in qualche modo le sembrava giusto farlo.

«Come fai a dirlo? Potrebbe essere la volta buona.»

«È più di un mese che siamo qui e fra tre giorni verranno a riprenderci.
Se non è successo niente fino a ora, è estremamente improbabile che succeda qualcosa proprio adesso. Quindi forse dovremmo approfittarne e goderci questi ultimi giorni di solitudine.»

«Sì, hai ragione, ma non puoi saperlo. Potrebbe succedere, potrebbe aver funzionato.»

«No, Jessica. Capisco che tu ci tenga tanto. Vorrei anch'io che non fosse vero, ma qui non ha funzionato. Ci sono altri vivai, forse altrove…»

«Ma non ci credi, vero?»

Jessica osservò per lunghi secondi l'isola, oggetto delle sue incessanti osservazioni, e respirò a fondo, ascoltando un silenzio più eloquente di qualsiasi risposta.

«Devi accettarlo, Jessica. Non ci sono più esseri umani sulla Terra. Questi vivai sono sempre stati un tentativo privo di ogni reale speranza. Da quando siamo tornati dalle colonie, ormai siamo noi la cosa più simile a loro rimasta al mondo.»

«E magari pensi che siamo migliori?»

«No, ma siamo l'ultimo tributo a ciò che loro sono stati; dopotutto siamo a loro immagine e somiglianza.»

«Ma non siamo come loro…»

«È vero, non siamo veramente vive, siamo due modelli JS-04. Però viviamo come loro, come gli esseri umani abbiamo emozioni, soffriamo. E amiamo…»
«Forse hai ragione, Jasmine.»

«Te lo ripeto: torna a letto.»

Jessica sorrise alla compagna, così esteriormente identica a lei eppure così diversa. Poi chiuse le tende, nascondendo l'isola alla vista.